

BIOMASSE: DAL BOSCO IL RISCALDAMENTO SEMPRE PIU' ECOLOGICO E SOSTENIBILE

INCONTRO INFORMATIVO: FA' LA COSA GIUSTA - TRENTO ven. 28 OTTOBRE 2011

Comunicazione: Qualità, modalità d'utilizzo e commercializzazione del pellet. L'esperienza di un'azienda che rivende pellet in provincia di Trento.

Ermanno Villotti: Direttore della "Cristoforetti Spa" - Cles/Lavis.

PREMESSA

La Cristoforetti Spa Società trentina con sede legale e storica a Cles, e quell'amministrativa a Lavis è presente da oltre 60 anni nel mercato regionale della vendita di combustibili per il riscaldamento, e per gli altri usi ove è impiegato il gasolio.

Da tale punto d'osservazione la nostra azienda ha rilevato, da qualche anno, una crescente domanda del pellet nella provincia di Trento. In una prima fase l'offerta si è concretizzata visibilmente all'interno degli spazi commerciali della grande distribuzione organizzata, attraverso la vendita dei sacchetti da 15 kg di pellet destinati perlopiù alle stufe per riscaldamento delle abitazioni.

In seguito, l'offerta commerciale si è sviluppata articolandosi anche verso la vendita del prodotto sfuso destinato ad un utilizzo nelle piccole centrali termiche di singole unità edilizie, fino alle centrali termiche di maggiori dimensioni in uso più grandi edifici quali alberghi, condomini ed assimilati.

La domanda è aumentata notevolmente in quest'ultimo quinquennio, per entrambi le direzioni. La vendita di prodotto sfuso è stata soddisfatta in un primo tempo da distributori provenienti da fuori provincia, a questi si sono aggiunte in un secondo tempo le aziende trentine : oggi siamo poco meno di una decina, attive nel mercato della vendita del pellet sfuso.

I principali fattori che hanno provocato questa interessante domanda registrata ancor oggi in fase di crescita possono essere individuati:

- a) nell'economicità del prodotto , che a parità di calorie espresse si attesta decisamente su un livello inferiore rispetto al costo del gas metano, ed indicativamente alla metà del costo rappresentato dal gasolio da riscaldamento,
- b) nella caratteristiche intrinseche del prodotto : maneggevole, asciutto, compatto, di facile uso e scarsa pericolosità;
- c) nella orientamento deciso dal cliente a favore di un combustibile ecologico ricavato dalla biomassa legnosa , così familiare alla nostra cultura trentina.
- d) nella facilità di reperimento del prodotto.

Attualmente possiamo stimare la domanda provinciale di pellet in circa 25.000 tonnellate annue per il prodotto sfuso, mentre per il prodotto confezionato purtroppo non abbiamo a disposizione dati attendibili, stante la grande diffusione di stufe per riscaldamento nelle abitazioni della nostra provincia. Tuttavia la progressiva sostituzione delle legne con prodotti della categoria biomasse quali: pellets, tronchetti e simili, fa pensare ad una domanda in ogni caso crescente per i prossimi anni.

MODALITA' D'USO

Per quanto attiene all'uso domestico del pellets ritengo non ci sia molto da dire: si tratta dell'utilizzo del prodotto confezionato in sacchetti da 15 Kg. per la combustione nelle stufe per il riscaldamento di locali dell'abitazione, che è possono trovare ormai in molti negozi.

Per quanto attiene al prodotto "sfuso" questo È utilizzato presso le centrali termiche di maggiori dimensioni destinate al riscaldamento di singole strutture abitative fino alle strutture turistiche o simili per volumetria. Questa classe d'edifici sono dotati di una centrale termica che viene alimentata dal combustibile pellet. La centrale termica ovviamente presenta caratteristiche tecniche e strutturali adeguate a tale particolarità.

Queste caldaie, grazie all'impiego del pellet con buona resa, possono raggiungere rendimenti fino al 90%. Hanno autonomie molto estese, sono dotate inoltre degli automatismi necessari per un buon funzionamento : accensione automatica, segnalazione a distanza di anomalie, regolazione della temperatura, spegnimento automatico , meccanismo per il convogliamento automatico del pellets dal serbatoio alla camera di combustione.

Oggi ormai l'offerta consente all'utente di scegliere fra tipi diversi di caldaie a biomassa:

- 1) quelle alimentate esclusivamente a pellets
- 2) quelle per uso combinato legna – pelle
- 3) quelle definite onnivore o policombustibili per l'alimentazione di differenti tipi di biomasse.

Il pellet "sfuso" può essere venduto al cliente confezionato nei così- detti "Big - Bags" ovvero grandi sacchi posti su pallet contenenti fino a 10 quintali di prodotto. Normalmente i Big-Bags vengono consegnati a domicilio e sono riposti nei pressi della centrale termica o delle stufe da rifornire.

Il prodotto "sfuso" senza contenitore, viene conferito in un locale appositamente adibito allo stoccaggio del prodotto, da dove viene convogliato nel bruciatore attraverso diversi meccanismi : coclea, vite senza fine , o altri meccanismi realizzati allo scopo.

Nella fase di consegna il prodotto è versato all'interno del locale- magazzino attraverso un foro praticato nel muro che si affaccia sull'esterno dell'edificio, per permettere l'aggancio del tubo proveniente dal camion. Con un sistema di aspirazione ad aria compressa i pellets sono estratti dal silos posto sul camion per farli affluire senza danneggiamenti all'interno del locale.

Il prodotto scaricato, viene pesato all'istante. Per tale ragione i nostri automezzi sono dotati di una pesa elettronica, certificata dall'ufficiale metrico. Del prodotto scaricato è rilasciato al termine dell'operazione uno scontrino con validità fiscale.

QUALITA' DEL PELLET

E' forse la questione che più fa discutere: qual è il pellet migliore per la combustione?

Il pellet è certamente una delle biomasse più utilizzate: è ricavato dalla segatura del legno vergine d'abete e faggio. Dopo un procedimento d' essiccazione e filtraggio la segatura viene fatta passare attraverso una filiera con dei piccoli fori di 6/8 mm di diametro ad alta temperatura ottenendo in tal modo dei piccoli cilindri caratteristici per compattezza e lucidità conferite dalla lignina, sostanza naturale presente nel legno. La compattezza dei cilindretti è data quindi non da prodotti chimici o leganti aggiunti.

Le caratteristiche del buon prodotto sono rappresentate dall'alto valore calorifero, (fra 4,5 – 5,5 Kwh/Kg), dalla bassa umidità residua (entro 8% e 10%), dal basso indice delle ceneri residue (0,4 /0,6%), dal buon aspetto sotto il profilo della compattezza, con polverosità bassa.

L'albero da cui è ricavata la segatura ovviamente deve essere scortecciato in modo tale da eliminare la polvere, sabbia e i residui vari, incarnati nel tessuto della corteccia negli anni di vita della pianta. E' diffusa opinione, presso i consumatori, che il pellet chiaro sia indice di qualità del prodotto, ciò è vero in parte anche se ci sono ottimi prodotti di colore scuro.

Come tutti i prodotti destinati ad un largo utilizzo anche il pellet viene ricavato da biomasse diverse.

Sono rintracciabili oggi sul mercato pellets ricavati da: abete, faggio, rovere, acero, frassino, ontano, magari misti a carpino, cerro, nel veronese abbiamo trovato pellets ricavati perfino dalla vite.

L'attestato di buona qualità viene generalmente attribuito al prodotto che porta con sé la certificazione, e qui si apre uno scenario variegato: mentre per i paesi del nord :Austria, Germania, Svizzera, ci sono aspetti legislativi che disciplinano le certificazioni del pellet : DIN – 51731 PLUS, O-norm m 75135 Pfec in Italia non esiste una specifica disciplina legislativa che sovrintende la produzione del pellet, ma certificazioni volontarie (Pellet - gold) anche meritevoli di considerazione, ma ciò nonostante il cliente fino ad ora non è tutelato dalla legge.

E' qui il caso di ricordare che il "Comitato per l'armonizzazione delle normative europee" sta portando a termine una classificazione del pellet secondo tre classi d'appartenenza (A1, A2,B3).

Tale scenario consente comportamenti diversi fra i rivenditori che intendono corrispondere il maggiore quantitativo possibile della domanda. Abbiamo osservato prodotto impropriamente miscelato, prodotto cui veniva attribuita una certificazione incerta, prodotto proveniente dai paesi

dell'est Europa che presentavano ancora tracce di radioattività rilevate alle analisi (cesio 137), o di pellets tenuti assieme da colle o leganti vari.

In presenza di un mercato così disordinato la nostra azienda ha preferito ricorrere a produttori del nord, in particolar modo situati in Austria, per la qualità del prodotto certificato da norme severe, e per l'esperienza maturata in questi mercati. Naturalmente essendo la Cristoforetti Spa un'azienda commerciale abbiamo tenuto in debita considerazione la sicurezza del rifornimento, e la vicinanza – i costi del trasporto che pesano assai sul costo finale del prodotto. Per l'insieme di tali ragioni abbiamo stabilito un rapporto preferenziale con produttori austriaci d'indiscussa reputazione come BINDER HOLZ – e PFEIFER HOLZ.

CONCLUSIONI

Si può ragionevolmente ritenere che il pellet conoscerà un notevole sviluppo nel mercato dei combustibili sia domestici che ad uso diverso. Ormai non sorprendono l'elevato numero di stufe alimentate con tale prodotto e la conversione di impianti termici per strutture di grandi volumi .

E' facile perciò pensare ad un ulteriore sviluppo anche nella nostra provincia dell'utilizzo di questa risorsa per la combustione. Certamente però, per noi operatori del mercato, si affacciano anche delle incognite legate all'espansione così veloce della domanda del pellet, non solo per le questioni generali, connesse alla produzione crescente (reputazione dei produttori , controllo della provenienza del prodotto, stabilità del prezzo, questione dei trasporti) ma anche alla disponibilità alla quantità e qualità della segatura da trasformare in pellet durante i periodi invernali di elevata richiesta.

Trento, 26 ott. 2011